

VENTO D'ORIENTE

SIMBOLO
IN QUEI LOCALI I RIMINESI
HANNO COMPERATO PER ANNI
I LORO LIBRI DI SCUOLA

CENTRO STORICO
AUMENTANO GLI ESERCIZI
GESTITI DA STRANIERI
NEL CUORE DELLA CITTÀ

Il Dragone si mangia 'La Moderna': negozio cinese al posto della libreria

Il proprietario: «Sono stati gli unici a farmi un'offerta concreta»

LIBRI e zaini lasceranno lo spazio a vestiti, chincaglieria e oggetti vari. Sette mesi dopo la chiusura, l'ex libreria La Moderna è pronta a riaprire, ma al posto dello storico negozio arriverà un supermarket gestito da cinesi. La notizia, appena si è sparsa in città, ha subito creato commenti e reazioni, quasi tutti negativi. Perché veder 'ammainare' la bandiera della Moderna per assistere all'apertura dell'ennesimo negozio cinese non è proprio un gran segnale, per il centro storico di Rimini.

NELLA PRIMAVERA scorsa, subito dopo la chiusura, si era diffusa la voce che dentro la storica cartolibreria (aperta quasi 70 anni fa dalla famiglia Ugolini), avrebbe inaugurato un McDonald's. «Voci infondate, non abbiamo ancora deciso nulla», aveva tagliato corto Danilo Ugolini, figlio del fondatore della Moderna Giuseppe, e per decenni al timone della libreria. Stavolta invece è tutto vero: i cinesi ci sono veramente, stanno già facendo i lavori per sistemare il negozio, che dovrebbe aprire a fine mese o nei primi giorni di dicembre. Ugolini, perché questa scelta? «Perché sono stati gli unici a farmi un'offerta concreta, in questi mesi. D'altra parte, che male c'è ad affittare un negozio ai cinesi?». Per molti non è proprio il massimo... «Qualcuno griderà allo scandalo, ma questa è la situazione del centro storico di Rimini. Lo ripeto da anni: l'amministrazione ha fatto pochissimo per tutelare le attività del centro storico, e questi sono i risultati. Non ci sono imprenditori in



SUPERMERCATO
I lavori per sistemare i locali
sono già iniziati: l'apertura
in programma a fine mese

grado di investire in una nuova attività».

PRIMA DI CHIUDERE i battenti, Ugolini aveva anche proposto ai suoi dipendenti di rilevare l'attività, gestendo la libreria attraverso una cooperativa. Nulla da fare, e a quel punto la famiglia Ugolini a fine marzo ha abbassato la

saracinesca, per sempre. Sette mesi dopo, l'amara sorpresa: dentro la Moderna aprirà un 'bazar' (l'ennesimo) gestito da cinesi. Che già sono fortemente presenti a Borgo Marina e gestiscono anche diversi negozi tra via Garibaldi, via Gambalunga e in altre strade nel cuore del centro. «I cinesi pagano bene, spesso in contanti, sono i più ambiti da chi vuole affittare attività commerciali», commenta un noto mediatore immobiliare. E la tentazione di vendere, di questi tempi, è davvero tanta per molti negozianti riminesi.

Manuel Spadazzi

ADDIO A UN SIMBOLO
Nelle foto in alto gli ultimi
giorni di apertura della
libreria 'La Moderna' e il
proprietario Danilo Ugolini

LA VICENDA

Chiusura

Quest'anno, a fine marzo, ha abbassato per sempre la saracinesca la storica libreria 'La Moderna', dove da 70 anni i riminesi comperavano i libri di scuola

Hamburger

Al posto della libreria si era ipotizzata l'apertura di un fast-food di una nota multinazionale americana: 'voci' sempre smentite dal proprietario dei locali



Bazar

Ora è confermato ufficialmente, invece, l'arrivo di imprenditori cinesi che apriranno un grande negozio di oggettistica, forse già a fine mese

IL FENOMENO CONTINUANO A CRESCERE LE AZIENDE CINESI NEL COMMERCIO, NELL'ARTIGIANATO E NEI SERVIZI ALLA PERSONA

Aumentano solo gli imprenditori con gli occhi a mandorla

NELLA RIMINI dove si paragonano tre imprese al giorno, sono tra i pochi a fare ancora impresa. Certo, c'è più di un dubbio su come riescano a tirare avanti molte delle attività, specialmente quelle commerciali, gestite da cinesi. Basta fare un giro a Borgo Marina. Nei negozi in mano agli orientali di clienti se ne vedono pochini, eppure i cinesi continuano ad aprire nuove attività.

I NUMERI la dicono lunga sull'invasione cinese nel tessuto economico riminese. A oggi, nel solo comune

di Rimini, stando ai dati elaborati dalla Camera di commercio sono 241 le imprese dove i cinesi sono titolari, soci o amministratori su un totale di 2.852 gestite dagli stranieri. Ma mentre le attività in mano a imprenditori non italiani, da un anno all'altro, non sono praticamente cresciute (nei primi nove mesi del 2012 risultavano 2.845, appena 7 in meno), quelle dei cinesi hanno registrato negli ultimi dodici mesi un aumento pari al 5,7%.

IL COMMERCIO resta il settore in cui i cinesi sono più presenti. Alla fine di set-



BARBA E CAPELLI Quella del parrucchiere è una delle attività più praticate in Italia dai cinesi

RISTORANTI
Il settore soffre:
negli ultimi mesi
più chiusure

tembre si contavano infatti 106 attività gestite dai cinesi, tra negozi al dettaglio (93) e commercio all'ingrosso (23). Numerosi anche le attività artigianali legate alla pelletteria e all'abbigliamento: sono 40 in tutto attualmente, di cui 30 dedicate alla confezione e realizzazione di abiti. In leggero calo i cinesi impegnati nella ristorazione. Nel 2012 erano 45, tra titolari, soci e am-

ministratori, i gestori di ristoranti, quest'anno invece sono un paio in meno.

IN COMPENSO sono aumentati notevolmente i centri massaggi, i parrucchieri e le altre attività per i servizi alla persona. L'anno scorso, a fine settembre, risultavano 16 nel comune di Rimini, mentre nei primi nove mesi di quest'anno sono già diventate 23 le attività di questo tipo. Per quanto riguarda gli altri settori, i cinesi per ora non sembrano particolarmente interessati. Sono appena 6 le aziende nel settore dell'edilizia, e solo una nell'industria (tessile).